



# Incontro per il Contratto di Lago di Viverone

**DICEMBRE 2013**

RTI  
S&T Società Cooperativa  
Achab s.r.l.  
Co.r.in.te.a. soc coop  
Endaco s.r.l.

**[PIANO DI AZIONE  
ABACO DELLE AZIONI]**

## CdL Viverone – Schema progettuale del Piano d'Azione

### Scenario strategico

Nell'analisi delle caratteristiche del sistema Viverone (bacino drenante e corpo idrico) è stato adottato un approccio analitico relativo alle componenti e ai servizi ecosistemici. Il carattere integrato che connota la costruzione delle strategie di intervento per l'ecosistema lacuale porta, per contro, a non classificare gli obiettivi generali e specifici, ma a considerarli come un sistema interdipendente di finalità. È bene infine chiarire che il sistema degli obiettivi, così come in larga parte le linee di azione individuate, è da intendersi come un sistema di **obiettivi di progetto di riqualificazione dell'intero ecosistema lacuale**. Questi obiettivi devono intendersi come costante riferimento nelle scelte che il Contratto di Lago può effettivamente operare nell'ambito del suo carattere di strumento volontario e concertato di coordinamento di interventi, azioni e politiche che hanno come oggetto l'ecosistema lacuale. Queste ultime saranno programmate e attuate nella cornice definita dagli strumenti di pianificazione e programmazione settoriale formalmente autonome rispetto al Contratto di Lago. Inoltre nessuno degli obiettivi potrà essere raggiunto, nessuno degli interventi e azioni proposte potrà esplicitare in modo efficace i loro impatti senza sviluppare un processo di **identificazione delle Comunità locali con il Lago di Viverone**. Il lago, la sua riqualificazione, il suo stato di salute e la qualità del sistema ambientale che lo riguarda deve fare parte dell'agenda locale e della quotidianità degli abitanti intorno al medesimo. Il Contratto deve quindi intendersi fondamentalmente come **strumento di promozione, coordinamento accompagnamento e supporto alle attività di progettazione e all'attuazione** di tali interventi e azioni e contemporaneamente come occasione di coinvolgimento delle Comunità Locali. In secondo luogo il Contratto può **sviluppare — e cioè progettare e realizzare — autonomamente azioni e interventi** coerenti con gli obiettivi e le linee d'intervento proposte nella misura in cui saranno disponibili le risorse necessarie. Si tratterà quindi, presumibilmente, di **piccole azioni a carattere strategico** per l'attuazione del Piano di Azione e per sostenere il processo o **di tipo sperimentale e pilota**. La visione strategica è articolata nel sistema di obiettivi generali e specifici descritti qui di seguito.

Il quadro degli obiettivi di intervento deriva dall'analisi territoriale e dalla condivisione delle problematiche relative al Lago e al suo ecosistema. A sua volta questa condivisione tiene conto del lungo processo preparatorio del Contratto fino alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa e delle attività di progettazione svolte tra la fine del 2012 e l'estate del 2013. Qui di seguito sono richiamati, per una più efficace visione di insieme, il quadro problematico e il quadro degli obiettivi.

## Quadro problematico

- 1) stato di avanzata eutrofizzazione del lago, tendente all'ipertrofia
  - a) eccesso di nutrienti (N e P)
    - i) rete fognaria inadeguata
    - ii) limitate capacità di depurazione
    - iii) perdite e sfioramenti da sistema fognario
      - (1) limitate capacità di monitoraggio
    - iv) possibili sversamenti puntuali illegali di liquami zootecnici
      - (1) limitate capacità di controllo
    - v) carenza qualitativa e quantitativa di fasce tampone che fungano da filtro per i nutrienti
      - (1) utilizzi impropri delle aree vegetate esistenti
      - (2) dilavamento dei fertilizzanti utilizzati all'interno del bacino imbrifero
        - (a) prevalenza di pratiche colturali agricole convenzionali
    - vi) impatti generati dal carp fishing (carenza di informazioni)
  - b) possibili squilibri (es. prelievi idrici ad uso agricolo) ricavabili dall'analisi del bilancio idrico delle acque superficiali e di falda, attualmente solo parzialmente indagato
    - i) carenza di informazioni
- 2) compromissione degli ambienti naturali e della biodiversità
  - a) presenza di attività venatoria nelle zone perilacuali all'interno del SIC
    - i) mancata approvazione del piano di gestione del SIC
  - b) presenza di specie alloctone (nutrie...)
  - c) possibile sovrappopolamento di specie indigene (cormorani, ...) a seguito di compromissione della "capacità portante" dell'area
  - d) - taglio di superfici boscate nel settore nord-est e sud del lago
  - e) - avvenuta conversione ad uso agricolo del territorio a ovest del lago
  - f) pressione antropica (calpestio pescatori, taglio, estirpazione, incendio) nelle aree a canneto (settore ovest) e nelle aree torbiere (settore sud)
    - i) presenza di attività di fruizione e utilizzo del territorio impattanti

- g) - Significativa artificializzazione della sponda nord-orientale del lago
  - h) - Urbanizzazione dell'ambiente naturale in corrispondenza con gli insediamenti turistico ricreativi
    - i) presenza di attività di fruizione del lago impattanti
  - i) violazioni delle regolamentazioni vigenti
    - i) limitate capacità di controllo
    - ii) scarsa informazione e sensibilizzazione verso i fruitori
      - (1) presenza di attività di fruizione turistica del lago impattanti
    - iii) carenza di un senso di identificazione con il territorio
  - j) possibile utilizzo abusivo dei privati delle aree demaniali
    - i) difficoltà nella definizione dei confini demaniali e privati
- 3) Limitata capacità di valorizzare in modo integrato, coordinato e sostenibile le risorse ambientali, culturali e turistiche presenti nell'eco-sistema del lago
- a) Difficoltà a competere con altri territori sul piano dell'offerta turistica di carattere eco-sostenibile
    - i) Carenza di offerta di attività turistiche ambientali e culturali
    - ii) Offerta turistica esistente non sufficientemente qualificata dal punto di vista ambientale
    - iii) Carenza di servizi qualificati all'offerta turistica
  - b) Mancanza di una Identità territoriale condivisa
    - i) Scala territoriale troppo limitata delle attività di valorizzazione
    - ii) Orizzonte temporale di breve periodo delle attività di valorizzazione
    - iii) Incertezza sulla priorità da accordare al prodotto turistico o al target nella determinazione della vocazione dell'area
  - c) Mancanza di una governance territoriale
    - i) Mancanza di attività di promozione integrata delle attività di carattere turistico-ricreative
    - ii) Mancanza di messa in rete delle risorse territoriali e ambientali e dell'offerta dei servizi
    - iii) Mancanza di una gestione integrata e sostenibile del territorio

## Quadro degli obiettivi

- 1) contenere il fenomeno di eutrofizzazione del lago, tendente all'ipertrofia
  - a) riduzione dell'apporto di nutrienti (fosforo ed azoto) derivanti da reflui civili e pratiche agricole e zootecniche
    - i) adeguamento del sistema fognario e depurativo circumlacuale
      - (1) completare la ristrutturazione della rete fognaria (programmata)
      - (2) aumentare le capacità di depurazione (programmata)
      - (3) garantire che eventuali nuovi insediamenti e infrastrutture siano allacciati e coerenti con lo stato di attuazione e la programmazione di detto sistema
    - ii) riassetto dei drenaggi delle acque meteoriche e del reticolo idrografico minore nelle aree urbanizzate, al fine di ridurre i rischi di apporto al sistema di acque "parassite" di origine meteorica, con conseguenti e frequenti sfiori a lago di acque miste
      - (1) limitare le perdite e gli sfioramenti dal sistema fognario in occasione di precipitazioni atmosferiche (in programmazione)
      - (2) aumentare le capacità di monitoraggio (in programmazione)
    - iii) limitare l'apporto di nutrienti da parte delle attività agricole e zootecniche attraverso il ricorso a tecniche produttive innovative e alla diversificazione delle colture<sup>1</sup>
    - iv) favorire la realizzazione di fasce tampone funzionali al ruolo di filtro dei nutrienti veicolati al lago
      - (1) utilizzi impropri delle aree vegetate esistenti
      - (2) utilizzo di concimi e fertilizzanti all'interno e all'esterno del bacino imbrifero
        - (a) presenza di pratiche colturali agricole convenzionali
    - v) prevenire, sorvegliare i sversamenti puntuali illegali di liquami zootecnici

---

<sup>1</sup>Come suggerito dall'OTR si ritiene che questo obiettivo, con la mediazione delle Associazioni di categoria, dovrebbe coinvolgere quanto più possibile anche l'area a vocazione agricola esterna al bacino drenante del lago, veicolante nutrienti al medesimo attraverso la falda sotterranea (approssimativamente la porzione di anfiteatro morenico che si estende da Ivrea sino al bacino lacustre, in gran parte designata fra le Zone Vulnerabili da Nitrati ai sensi dei D.P.G.R. 18 ottobre 2002, Reg. 9/R e D.P.G.R. 28 dicembre 2007, Reg. 12/R). Limitatamente a questo specifico aspetto, si ritiene che l'Ambito Territoriale di riferimento del Contesto di Concertazione (rif. "Dossier preliminare", pag. 8) possa e debba, fatta salva la disponibilità delle Associazioni di categoria e degli operatori locali, essere ampliato ai Comuni dell'area idrogeologicamente separata (IV01 - Pianura inframorenica di Ivrea) con potenziale influenza sul lago di Viverone: Palazzo Canavese, Albiano di Ivrea, Bollengo, Ivrea, Burolo, Cascinette di Ivrea.

- (1) incrementare le capacità di prevenzione di controllo
- vi) contenere gli impatti generati dal carp fishing (e della pesca “no-kill” in generale) sull’ecosistema
- b) limitare le esigenze di approvvigionamento idrico ad uso irriguo delle attività agricole per migliorare ove possibile i tempi di ricambio ed il bilancio idrico del lago
- c) elaborare un’analisi del bilancio idrico delle acque superficiali e di falda
  - i) programmare attività di raccolta e analisi delle informazioni
- 2) Tutelare, conservare e recuperare gli ambienti naturali e la biodiversità
  - a) tutela e conservazione degli ambienti umidi
    - i) contenere la pressione antropica esercitata lungo le sponde, nelle aree a canneto (settore ovest) e nelle aree torbierose (settore sud)
    - ii) riconvertire le attività di fruizione e utilizzo del territorio impattanti
  - b) limitare la presenza di attività venatoria nelle zone perilacuali all'interno del SIC
    - i) approvazione del piano di gestione del SIC
  - c) contrastare la presenza di specie alloctone (nutrie...) e valutare il possibile sovrappopolamento di specie indigene (cormorani, ...) tramite verifica della “capacità portante” dell'area
  - d) favorire la realizzazione di fasce tampone funzionali al ruolo di filtro dei nutrienti veicolati al lago
  - e) favorire pratiche agricole virtuose dal punto di vista ambientale, soprattutto nel territorio a monte della sponda ovest del lago
  - f) contenere e invertire il processo di artificializzazione delle sponde
  - g) contenere e riqualificare gli ambienti urbanizzati in corrispondenza con gli insediamenti turistico ricreativi
    - i) riconvertire le attività di fruizione e utilizzo del territorio impattanti
  - h) prevenire e sorvegliare eventuali violazioni delle regolamentazioni vigenti
    - i) promuovere informazione e sensibilizzazione verso i fruitori del lago
      - (1) riconvertire le attività di fruizione e utilizzo del territorio impattanti
      - ii) favorire un processo inclusivo di costruzione di una identità locale
      - iii) aumentare la capacità di controllo
  - i) impedire eventuali ulteriori utilizzi abusivi dei privati delle aree demaniali
    - i) approfondire gli elementi oggetto del contenzioso per la definizione dei confini delle aree demaniali

1. Valorizzare in modo integrato, coordinato e sostenibile le risorse ambientali, culturali e turistiche presenti nell'eco-sistema del lago
  - j) Aumentare la capacità di competere con altri territori sul piano dell'offerta turistica di carattere eco-sostenibile
    - i) Promuovere l'offerta di attività turistiche ambientali e culturali orientate a modalità di fruizione sostenibile
    - ii) Valorizzare e riqualificare ambientalmente le risorse turistiche esistenti
    - iii) Fornire servizi qualificati alle varie tipologie di fruitori turistici: servizi più qualificati e più sostenibili
  - k) Costruire un'identità territoriale locale condivisa
    - i) Individuare la scala territoriale più appropriata per le attività di valorizzazione
    - ii) Adottare una scala temporale di lungo periodo anche destagionalizzando le proposte di valorizzazione
    - iii) Promuovere in modo integrato una pluralità di prodotti turistici nei confronti dei quali articolare una domanda diversificata ma compatibile con i caratteri ambientali
  - l) Costruire forme e strumenti per una governance territoriale per promuovere politiche di sviluppo turistico sostenibili
    - i) Promuovere in modo integrato le attività di carattere turistico-ricreative
    - ii) Promuovere la messa in rete delle risorse territoriali e ambientali e dell'offerta dei servizi
    - iii) Promuovere una gestione integrata e sostenibile del territorio

## Quadro delle strategie di intervento

### Strategia A Tutela e Recupero.

- Azione A.1 Completamento degli interventi di ammodernamento del sistema fognario e di depurazione delle acque reflue degli insediamenti abitativi circumlacuali.<sup>2</sup>
- Azione A.2 Monitoraggio continuo dello stato di efficienza del sistema fognario al fine di provvedere ad eventuali ulteriori adeguamenti del suddetto sistema qualora necessari anche a seguito di eventuali nuovi allacciamenti attraverso il coordinamento tra gli enti competenti (Comuni, Province, ATO, Regione Piemonte ed ARPA).
- Azione A.3 Coinvolgimento attivo del settore agricolo nelle attività di tutela e protezione (Le Azioni dovrebbero essere integrate con quelle relative all'10 e all'11).
- Attività A.3.1 Promuovere la realizzazione di fasce tampone in ambiente agricolo a partire dallo sviluppo dell'esperienza pilota già realizzata lungo la Roggia di Roppolo (Ambito di intervento esteso al bacino idrografico – Area Idrografica PTA).
- Attività A.3.2 Promuovere pratiche agricole di irrigazione e concimazione sostenibili, innovative e virtuose. Attività da integrare l'14. Le Azioni vanno inoltre coordinate con l'11. (Ambito di intervento esteso al bacino idrogeologico).
- Attività A.3.3 Promuovere la diversificazione e/o riconversione delle colture più impattanti dal punto di vista ambientale. Attività di informazione e sensibilizzazione. Attività da integrare con l'14, promozione e sviluppo di esperienze pilota. (Ambito di intervento esteso al bacino idrogeologico).
- Attività A.3.4 Coinvolgimento della Direzione Agricoltura della Regione Piemonte al fine di trovare le modalità più efficaci per promuovere le attività di cui alle lettere precedenti (es. possibilità di avere finanziamenti mirati per l'area del Contratto di Lago nell'ambito del prossimo Piano di Sviluppo Rurale, possibilità di accedere ai benefici del PSR mediante la predisposizione di un progetto integrato...). Sarà importante partire dall'analisi delle motivazioni che hanno determinato la scarsa adesione da parte degli imprenditori agricoli a specifiche misure agroambientali previste nella precedente programmazione del PSR. Attività da integrare con l'14 e con l'14 (Ambito di intervento esteso al bacino idrogeologico).
- Azione A.4 Attività di tipo regolativo finalizzate alla tutela della Qualità delle acque.

---

<sup>2</sup>La fonte della programmazione e di parte delle risorse necessaria è contenuta nel Piano d'Ambito delle ATO n. 2 e 3



- Attività A.4.1 Attivazione e coordinamento di una vigilanza più capillare sulle attività sportive e ricreative praticate sul lago (pesca, navigazione a motore...) a carico dei Comuni rivieraschi. Tale attività si può concretizzare in:
- un più attivo coinvolgimento degli operatori turistici nell'informazione ai fruitori sulle regole vigenti e nella sensibilizzazione ambientale;
  - coinvolgimento di personale volontario (ad es. GEV) nel segnalare eventuali irregolarità ai soggetti addetti alla vigilanza sulla navigazione;
  - ricerca di finanziamenti e/o modalità per potenziare le attività di vigilanza sul lago da parte di personale competente (es. Polizia Locale, attivazione di convenzioni con le Forze dell'Ordine...).
- Attività A.4.2 Regolamentazione più vincolante delle attività di Carp-fishing e relativa vigilanza (es. GIV).
- Attività A.4.3 Ridefinizione, in termini più restrittivi, dei regolamenti vigenti per la navigazione al fine di garantire una maggiore tutela della sicurezza dei bagnanti, della preservazione degli habitat acquatici e un maggior rispetto delle attività fruibili più orientate agli aspetti naturalistici e alla pratica di sport e attività più eco-sostenibili (birdwatching, nuoto, canoa, vela, ecc...). Tale regolamentazione potrebbe consistere in:
- inserimento di limiti più restrittivi alla potenza dei motori delle imbarcazioni ammesse sul lago ed al numero totale di natanti presenti contestualmente sul lago;
  - inserimento di ulteriori limitazioni temporali alla navigazione a motore;
  - ragionare su una possibile ulteriore zonizzazione delle attività praticate sul lago: es. limitazioni per le attività sportive a motore e/o per le attività di pesca da barca vicino alle sponde nelle aree frequentate dai bagnanti...
- Attività A.4.4 Rilocalizzazione delle boe che delimitano l'area vietata alla navigazione a motore ai sensi del regolamento vigente (Reg. reg. 7/R/2009 e ss.mm.ii.) e posa di cartelli informativi che educino ad una modalità di fruizione rispettosa del lago.
- Attività A.4.5 Individuazione del punto di equilibrio in termini di livello dell'acqua da fissare, ed eventualmente inserire in un regolamento d'uso, per garantire il necessario prelievo per l'irrigazione delle colture agricole locali e contestualmente la tutela degli habitat igrofilici ed acquatici presenti.
- Azione A.5 Tutela/miglioramento/incremento delle fasce tampone boscate anche in linea con le necessità di tutela degli habitat di interesse comunitario.

- Attività A.5.1 Incremento superfici forestali prioritariamente sulle aree di proprietà pubblica.<sup>3</sup>
- Attività A.5.2 Analisi di fattibilità per la predisposizione ed approvazione, a partire dalle aree di proprietà pubblica, di un Piano Forestale Aziendale, redatto nel rispetto delle indicazioni superiori definite dai PFR e PFT (l.r. 4/2009) al fine di tutelare e migliorare struttura e composizione specifica dei boschi esistenti attraverso l'adozione delle pratiche selvi-colturali più idonee.
- Azione A.6 Monitoraggio dello scarico e della presenza di rifiuti lungo le sponde del lago e in acqua e loro rimozione.
- Azione A.7 Attività di tipo regolativo per la tutela ambientale e della biodiversità.<sup>4</sup>
- Attività A.7.1 Istituzione di un tavolo di lavoro tra Regione, Comuni e Province per dare indirizzi e armonizzare i PRGC per quanto riguarda la tutela delle aree lacuali e peri-lacuali (es. riqualificazione aree degradate e ripristino connessioni ecologiche anche attraverso la predisposizione di programmi di compensazione).
- Azione A.8 Attività per il contenimento attivo delle specie esotiche con riferimento, in prima analisi, a fior di loto (*Nelumbo nucifera*) (di fronte all'arenile di Anzasco), *Nymphaea mexicana* (di fronte ad una darsena privata di Azeglio), Gambero della Louisiana (*Procambarus clarkii*) e nutria (*Myocastor coipus*), nonché verifica della "capacità portante" dell'area in relazione ad un possibile sovrappopolamento di specie indigene (cormorani,...).
- Azione A.9 Elaborazione di una proposta di limitazione dell'attività venatoria all'interno dell'area SIC/ZPS al fine di garantire la sicurezza dei fruitori e la tutela della fauna.

## Strategia B Sviluppo sostenibile

- Azione B.1 Riqualificazione degli ambienti urbanizzati e infrastrutturati in corrispondenza degli insediamenti turistico ricreativi verso criteri di maggior sostenibilità
- Attività B.1.1 Definizione di un progetto complessivo di riqualificazione, riconversione e valorizzazione delle infrastrutture e dei servizi turistici situati nell'area spondale con il coinvolgimento degli attori chiave (es. ristrutturazione di strutture degradate o obsolete, ripristino di aree a verde naturalistico...). Collegata con l'12.<sup>5</sup>

---

<sup>3</sup>Tale azione è già stata avviata mediante la conversione di più di 6 ha coltivati a pioppeto di proprietà dei Comuni di Azeglio e di Piverone in boschi naturali

<sup>4</sup>L'Azione A.7 deve essere progettata in modo integrato con l'Azione C.2 con cui deve essere coerente.

<sup>5</sup>Le risorse per queste attività, almeno per le infrastrutture pubbliche dovrebbero essere garantite in parte dai proventi della gestione delle aree demaniali.

- Attività B.1.2 Incentivare gli operatori privati alla riqualificazione delle strutture turistiche (anche in occasione delle operazioni di manutenzione ed ammodernamento già pianificate) in termini di efficientamento energetico (es. pannelli solari e fotovoltaici, coibentazione...) e di risparmio idrico.
- Attività B.1.3 Riqualificazione delle infrastrutture locali (pontili, attracchi, parcheggi, spazi pubblici...) attraverso l'utilizzo di tecniche e materiali sostenibili dal punto di vista ambientale.
- Attività B.1.4 Integrare il progetto con attività proprie delle Smart Small Communities (Si tratta dell'introduzione di un uso appropriato di ICT per rendere più efficace ed efficiente il sistema di servizi pubblici e privati ai fruitori turistici.<sup>6</sup>)
- Attività B.1.5 Riconversione di edifici o appartamenti esistenti e non utilizzati in contesti di pregio architettonico (ad esempio centri storici dei Comuni, contesti rurali) in strutture ricettive secondo il modello dell'albergo diffuso, al fine di evitare la costruzione di nuovi edifici.
- Azione B.2 Valorizzazione del comparto enogastronomico del territorio in un'ottica di sostenibilità ambientale.
- Attività B.2.1 Accompagnamento degli operatori del settore turistico ed enogastronomico verso una gestione delle proprie attività orientata alla riduzione degli impatti e al risparmio idrico. Collegata con l'10:
- percorso di sensibilizzazione rivolto ad albergatori e ristoratori finalizzato all'incremento della qualità della ricettività e alla riduzione degli impatti, valorizzazione e promozione dei prodotti locali (ad es. Erbaluce di Caluso);
  - percorso di sensibilizzazione rivolto al comparto agricolo per innalzare la qualità ambientale dei prodotti locali (biologico, filiera corta, km zero) e valorizzarli in chiave enogastronomica (in collaborazione con gli operatori alberghieri e della ristorazione).

---

<sup>6</sup>La tipologia degli interventi previsti può essere meglio illustrata da un esempio: la riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica. La riqualificazione "smart" dell'impianto prevede a grandi linee: a) il ricorso a fonti di energia rinnovabili per l'alimentazione degli impianti; b) la riconversione degli impianti ricorrendo a la sostituzione dei corpi illuminanti con quelli più performanti; la sostituzione delle lampade — per es.: LED —; l'introduzione di sistemi di risparmio energetico — per es: parzializzazione accensione, presenza di regolatore di flusso centralizzato —; sistemi di telecontrollo a livello di intero impianto e di singolo punto luce; incorporazione e integrazione dell'impianto con servizi Information Technology (IT) e Telecomunicazioni (TLC) aggiuntiva come rete Wi-Fi pubblica o di videosorveglianza; c) sistemi di gestione e manutenzione dell'impianto che garantiscano un miglior servizio specifico e servizi di tipo aggiuntivo e risparmi netti di gestione economica per la pubblica amministrazione)

Azione B.3 Progettazione e promozione integrata di prodotti turistici innovativi, improntati a criteri di sostenibilità ambientale su un orizzonte temporale medio-lungo alla scala territoriale adeguata<sup>7</sup>

Attività B.3.1 Progettazione di un prodotto turistico territoriale complessivo, attrattivo, caratterizzante:

- rafforzamento dell'identità territoriale del Lago e sinergia con le realtà ambientali e turistiche dei territori circostanti (zona del Canavese, Laghi di Ivrea, Via Francigena, Cammino di Oropa) per la costruzione di un prodotto turistico integrato;
- creazione di sinergie tra operatori del settore turistico (modello win – win) volte a superare l'isolamento dei singoli soggetti. Incentivazione della progettualità condivisa, anche nell'ottica dell'accesso a fonti di finanziamento.
- destagionalizzazione dei flussi turistici: affiancamento alla tradizionale offerta turistica, concentrata nei mesi estivi, di nuove proposte (turismo enogastronomico, naturalistico, culturale, business, sportivo, ...) che garantiscano presenze sul lago durante tutto l'anno.
- Promozione di pacchetti turistici integrati e differenziati a seconda dei target di riferimento (famiglie, coppie, gruppi organizzati, escursionisti, sportivi, disabili, ...).

Attività B.3.2 Valorizzazione dei percorsi e delle strutture esistenti per una fruizione ecosostenibile quali ad esempio:

- segnalazione percorsi ciclopeditoni circumlacuali e verso punti di interesse turistico esterni (es. Lago di Candia, Serra di Ivrea...) a partire dalla rete di strade comunali e interpoderali e di percorsi esistenti, al fine di non creare ulteriori impatti sugli habitat esistenti e di renderne più agevole la manutenzione;
- valorizzazione sport acquatici quali canoa, vela, barche a motore elettrico o solari anche attraverso la promozione di giornate sul lago dedicate esclusivamente ad attività non a motore (es. un week-end al mese).

Azione B.4 Costruire una Identità territoriale condivisa.<sup>8</sup> Realizzazione di un progetto di comunicazione integrato, in collaborazione con le comunità locali, per valorizzare le risorse e i servizi ecosistemici del territorio.

---

<sup>7</sup>L'Azione B.3 deve essere progettata in modo integrato con l'Azione B.2, con l'Azione B.4 e con l'Azione C.3.

<sup>8</sup>L'Azione B.4 deve essere progettata in modo integrato con l'Azione B.3, con l'Azione B.4 e con l'Azione C.3.

- Attività B.4.1 Progetti di educazione ambientale rivolti alle scuole del territorio e alle scuole di un bacino territoriale più ampio, (ad es. in collaborazione con il CEA Andirivieni).
- Attività B.4.2 Organizzazione di eventi culturali e di iniziative ambientali che coinvolgano la cittadinanza e gli operatori economici del territorio.
- Attività B.4.3 Informazione coordinata sull'offerta del territorio: creazione di un portale web integrato (in collaborazione con ATL Biella e/o con Enti territoriali) o potenziamento di siti esistenti, contenente l'informazione completa ed aggiornata sull'offerta turistica/sportiva e sulle peculiarità ambientali/culturali e sulle manifestazioni a livello locale, di app per smartphone. Inserimento di QRCode su cartellonistica e altro materiale informativo. Garantire la continuità dell'aggiornamento delle informazioni attraverso la collaborazione fra gli Enti e i soggetti privati.

Strategia C      **Conoscenza, Informazione, comunicazione.**

Azione C.1 Attività di analisi.

- Attività C.1.1 Studio del bilancio idrico delle acque superficiali e di falda. Come condizione preliminare allo svolgimento dell'attività si propone la condivisione delle informazioni in possesso degli Enti per identificare i dati principali degli emungimenti da "pozzo domestico" e delle informazioni gestite dalle Province.
- Attività C.1.2 Analisi dell'offerta turistica e della qualità delle strutture del Lago e delle aree spondali. L'analisi dovrebbe prevedere attività desk (condotta su piani territoriali e settoriali pertinenti) e attività di ascolto degli operatori e fruitori. Collegato con l'9.
- Attività C.1.3 Analisi della Programmazione dei Fondi comunitari 2014–2020 (Incentivi proposti e strumenti di progettazione promossi) in funzione delle problematiche del territorio in esame.
- Attività C.1.4 Valutazione dell'impatto del carp-fishing: ricerca su casi studio e documentazione esistente (attività collegata alla collaborazione con enti universitari svolta attraverso, per esempio, una tesi di laurea).
- Attività C.1.5 Valutazione degli impatti della navigazione a motore sull'ecosistema lacustre: ricerca su casi studio e documentazione esistente (attività collegata alla collaborazione con enti universitari svolta attraverso, per esempio, una tesi di laurea).
- Attività C.1.6 progetti di studio, in collaborazione con enti universitari e di ricerca, legati: all'approfondimento delle dinamiche ambientali che influiscono sulla conservazione dei siti palafitticoli, al monitoraggio dei bivalvi e alla valorizzazione

delle specie ittiche locali, anche attraverso l'attivazione di specifiche tesi di laurea

Attività C.1.7 Approfondimento delle criticità emerse presso la Palude SW del lago in zona C.na Moregna al fine di una loro risoluzione (segnalazione di scarichi in fossati perimetrali alla palude che confluiscono nel lago e di inquinanti provenienti dalle canalizzazioni di scolo dell'autostrada).

#### Azione C.2 Strumenti regolativi.<sup>9</sup>

Attività C.2.1 Promuovere l'approvazione e gestione del Piano di Gestione del SIC, ed in particolare:

- stimolare gli Enti competenti all'approvazione del Piano di Gestione del SIC a portare a conclusione l'iter di approvazione del documento, fondamentale strumento per la tutela ambientale dell'area;
- effettuare una ricognizione che permetta di individuare gli eventuali Soggetti competenti e interessati alla gestione dell'area, nel rispetto delle disposizioni dettate dall'art. 41 della l.r. 19/2009.

Attività C.2.2 Definizione del livello minimo e certo di bene demaniale tramite la definizione e la condivisione della linea del lago (livello catastale) e definizione dei beni certamente demaniali a riva (particelle vuote a livello catastale ovvero non accatastate).

Attività C.2.3 Elaborazione e adozione di un Piano disciplinante tipo per l'uso del Demanio da parte dei singoli Comuni competenti.

#### Azione C.3 Attività di Comunicazione e informazione.<sup>10</sup>

Attività C.3.1 Progettare, implementare e gestire uno Spazio comunicativo specifico dedicato al Contratto di Lago e alle attività di riqualificazione realizzate e in corso. Realizzati a cura delle Province di Torino e Biella: Video di sensibilizzazione sulle principali problematiche ambientali e peculiarità naturalistiche del lago di Viverone e degli ambienti ad esso limitrofi; realizzazione di bacheche informative sugli interventi già realizzati.

Attività C.3.2 Attività sistematica di coinvolgimento delle scuole con strumenti appropriati in tutti gli aspetti progettuali, informativi e comunicativi del CdL.

---

<sup>9</sup>L'Azione C.2 deve essere progettata in modo integrato con l'Azione A.7 con cui deve essere coerente.

<sup>10</sup>L'Azione C.3 deve essere progettata in modo integrato con l'Attività A.3.2, l'Attività A.3.3, l'Attività A.3.4 e con l'Azione B.2, l'Azione B.3 e l'Azione B.4.

- Attività C.3.3 Attività di sensibilizzazione e prevenzione integrate e diversificate per gruppi di riferimento riferite alla tutela dell'ambiente naturale e della qualità e quantità delle acque. (Attività produttive — in particolare agricole, zootecniche, turistiche —, fruitori turistici e delle attività sportive collegate al Lago, abitanti). Le Azioni vanno integrate tra quelle relative alla costruzione di un'identità territoriale condivisa. *Per esempio:*
- coinvolgere le associazioni di volontariato (es. GEV, gruppi locali...) in attività di Presidio attivo del territorio;
  - organizzazione serate informative, in Collaborazione con le Associazioni di Categoria, rivolte agli agricoltori sia sulle norme vigenti che sulle buone pratiche (es. anche tramite la realizzazione di un vademecum);
  - attività dimostrative da condurre, in collaborazione con le Associazioni di Categoria, presso aziende agricole disponibili volte alla diffusione di buone pratiche di concimazione (es. analisi della concentrazione di fertilizzanti nel suolo ...).
- Attività C.3.4 Attività di informazione e comunicazione volte a diffondere le opportunità definite dal quadro delle politiche settoriali e dalla programmazione dei Fondi comunitari.